

all'interno della quale vi sono giochi d'acqua caratterizzati da tre specchi d'acqua a filo del terreno con tre fontane che spruzzano acqua verticalmente.

Da questo livello si aprono punti di vista panoramici che permettono un collegamento visivo con il parco sottostante, da questo punto partono ampie passeggiate che conducono al livello inferiore del nuovo parco. Poiché è stato necessario colmare il dislivello, di circa 6 m, che tra il piano stradale e l'area a verde sono stati realizzati dolci terrazzamenti serviti da scale e rampe, accessibili agevolmente anche dai fruitori diversamente abili.

Il giardino acquatico costituisce un elemento unico ed eccezionale del parco Dora, realizzato nell'ambito delle fondazioni delle vetuste strutture industriali, con tre vasche d'acqua comunicanti, con flora e fauna acquatica, sempre in movimento, grazie ad un sistema di elettropompe idrauliche e tubazioni.

Sono state realizzate in questa parte del giardino, "isole" alberate, attrezzature di svago e giochi.

L'hortus conclusus è un giardino che accoglie al suo interno specie vegetali meravigliose ed uniche, protette dai muri esistenti di un fabbricato, con tre lati intonacati e un lato in mattoni "faccia a vista". Nel fabbricato localizzato ad ovest, dotato di due piani fuori terra, è stata eliminata completamente la copertura e i solai di interpiano, per far diventare la struttura un orto a cielo aperto, la conservazione delle pareti perimetrali e delle travi di collegamento tra le stesse, ed è stato realizzato il giardino al suo interno, delle dimensioni di ca. 86x12m, con una serie di percorsi interni.

L'Hortus, per ragioni di conservabilità e manutenzione, non è direttamente accessibile al pubblico che potrà, tuttavia, osservarlo attraverso aperture dotate di grate metalliche.

Nella zona ovest intorno all'edificio scolastico sono presenti ampi spazi a verde e aree a gioco. Inoltre in quest'area è stata creata una scala metallica di collegamento con un'altra parte della città che si trova ad un livello superiore.

I manufatti industriali, quali blocchi e fondazioni in calcestruzzo, vasche e pilastri in acciaio, sono stati integrati da aiuole e percorsi pavimentati al fine di conservare e mantenere visibile il retaggio storico-produttivo dell'area.

L'intervento paesaggistico in tutta l'area a compreso movimenti di terra, posa di terreno vegetale, messa a dimora di alberi e arbusti di diverse specie e dimensioni, prato, tappezzanti, impianto di irrigazione, interventi sul verde esistente e rilevanti interventi di carattere edile, strutturale e impiantistico.

#### Iter Tecnico Amministrativo

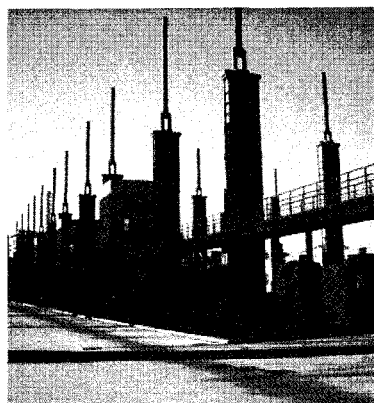
**Collaudo tecnico amministrativo previsto entro Dicembre 2012.**

#### Stato di realizzazione dell'opera

**Percentuale avanzamento Lavori 100%.**

**III Lotto Funzionale – Area Vitali Torino**

Localizzazione	Parco Dora Area Vitali Torino
Materiali	vari
Dimensioni	90.000 mq
Progetto	Progetto preliminare e definitivo: Prof. Arch. Peter LATZ Progetto esecutivo: AI Engineering s.r.l. – AI STUDIO
Responsabile unico del procedimento	Dott. Ing. Luigivalerio Sant'Andrea – Unità Tecnica di Missione
Impresa appaltatrice	CONS.COOP.
Importo lavori netto	€10.632.612,17
Inizio e fine lavori	24.10.2008 - 29.07.2011
Inaugurazione	05.05.2011



L'area Vitali è la zona centrale e più estesa del Parco Dora, ed è posizionata nell'area nord-est, dominata dalla presenza di importanti monumenti industriali e dalla nuova arteria di "Corso Mortara".

Il settore centrale del Parco Dora è dominato dagli ex capannoni dell'acciaieria, ben visibili a grande distanza. Il capannone principale dell'antica acciaieria, detto "capannone di strippaggio A", rappresenta il cuore dell'area Vitali e, in virtù della posizione centrale e ben protetta, anche dell'intero Parco Dora, si pone pertanto quale elemento di confine e simbolo di trasformazione dell'antico paesaggio industriale nel nuovo contesto post-industriale.

La sua dimensione è di 300 m di lunghezza, 30 m di larghezza e di una altezza di 15 m a filo esterno della copertura metallica.

Le superfici del capannone sono sistemate in modo tale da consentire diverse utilizzazioni da parte degli utenti, dall'aggregazione allo sport.

Nel capannone di strippaggio B il rivestimento esterno è stato smontato completamente, lasciando a vista i suggestivi pilastri in acciaio, le torri in calcestruzzo e le fondamenta, che insieme danno al parco un aspetto "romantico, selvaggio e futuristico". Inoltre è stata conservata la parete esterna di calcestruzzo a nord che servirà da supporto per esposizioni temporanee.

Nel parco sono state realizzate aiuole allineate, dalle quali emergono i pilastri come alberi.

Tutti i ruderi presenti nelle zone limitrofe alle torri sono inseriti nelle aiuole previste dal progetto paesaggistico.

Le torri presenti nello Strippaggio B, denominate B1, B2, B3, sono state utilizzate come aree di servizio e gioco, e sono collegate alla grande passerella presente all'interno del parco mediante la costruzione di nuove scale in acciaio.

Dalla passerella ciclo pedonale sovrelevata si apre una vista su tutta l'area Vitali e in modo particolare sui giardini creati tra gli alti pilastri in acciaio dello strippaggio.

La passerella poggia su pilastri in acciaio nuovi e in parte esistenti, ed è caratterizzata da una soletta in cemento armato gettata su predalles collegata con pioli alle travi longitudinali, tre scale e un ascensore permettono la salita alla passerella.

La grande passerella ha uno snodo importante nella zona del Capannone di Strippaggio. Qui avviene il cambiamento di direzione che connette la passerella presente nel lotto Vitali con quella presente nel lotto Ingest. Tale snodo si collega alla scala esistente presente nel Capannone.

Oltre l'acciaieria ci sono altri monumenti industriali d'interesse architettonico che sono conservati e trasformati, quali l'edificio di trattamento delle acque e le vasche di decantazione.

L'edificio per il trattamento delle acque, è stato parzialmente rivisitato con funzione di giardino acquatico. Le vasche, posizionate in fondo all'edificio, sono state trasformate in un grande giardino acquatico con giochi d'acqua. Il livello dell'acqua è stato abbassato, ma è stata creata una piattaforma sullo stesso livello, in modo da offrire la possibilità di un contatto diretto. L'installazione di luci lungo il fronte dell'edificio lo rendono piacevolmente attraente e il suo riflesso sull'acqua diventa anche di notte un'affascinante punto d'attrazione. Le vasche presenti all'aperto sono state cintate da parapetti della stessa tipologia presente sia nella stessa struttura, sia tra quelle del parco.

Le vasche contano specie di flora acquatica e la notte l'acqua proietta sulle pareti in cemento il riflesso delle luci sommerse.

All'interno dell'edificio è stato aperto un passaggio attrezzato con un'ampia passerella e una scala con pavimentazioni in grigliato zincato a caldo, che funge anche da collegamento tra il bastione superiore del lotto Mortara ed il parco attorno allo Strippaggio.

Tali strutture di collegamento sono caratterizzate nel medesimo modo di tutte le strutture metalliche del parco in modo da renderne omogenea la percezione, e dentro l'edificio la passerella è sufficientemente larga per offrire spazio interno per sedersi.

Le vasche di decantazione sono tre, due delle quali sono collegate tra di loro da un elemento centrale con vasca di smaltimento.

Per gli edifici esistenti il progetto strutturale ha compreso il recupero delle porzioni in cemento armato ammalorate o degradate.

#### Iter Tecnico Amministrativo

Certificato di collaudo emesso in data 08.10.2012.

#### Stato di realizzazione dell'opera

**Percentuale avanzamento Lavori 100%.**

**Parco costiero Ponente Ligure**

Localizzazione	Provincia di Imperia
Materiali	vari
Dimensioni	Area di parcheggio coperto: mq 6.075 Area di parcheggio in superficie: mq 4.500 Galleria commerciale: mq 1.134 Passeggiata a mare: mq 1.448 Aree polivalenti di sosta e servizio: mq 880
Progetto	Progetto preliminare: Area 24 S.p.a. Progetto definitivo ed esecutivo: S.P.I.B.S. S.r.l.
Responsabile unico del procedimento	Dott. Ing. Luigivalerio Sant'Andrea – Unità Tecnica di Missione
Impresa appaltatrice	CO.GE.SE. S.r.l.
Importo lavori netto	€1.856.033,34
Inizio e fine lavori	15.11.2008 – 25.03.2011
Inaugurazione	



L'intervento finanziato si inserisce in un più vasto progetto di valorizzazione del litorale del Ponente Ligure, che prevede una trasformazione in asse verde attrezzato del preesistente sedime ferroviario dismesso.

Finalità del progetto è la realizzazione di un Parco Costiero, esteso lungo i 24 km della storica ferrovia, sul territorio degli 8 Comuni confinanti di San Lorenzo al Mare, Costarainera, Cipressa, Santo Stefano al Mare, Riva Ligure, Taggia, Sanremo e Ospedaletti.

Il parco così costituito ha uno sviluppo lineare, esteso lungo l'asse di una pista ciclabile e pedonale, che ne costituisce l'elemento portante, ed è dotato di attrezzature di supporto e servizio destinate a parcheggi, attività ricettive, sale polivalenti, attività sportive e punti ristoro.

Procedendo lungo la costa da San Remo verso il confine con la Francia, i principali interventi previsti si possono riassumere come di seguito.

**Comune di Ospedaletti.**

Il progetto ha previsto la realizzazione di due vasti spazi di parcheggio interrato, ognuno su due livelli, e di uno spazio flessibile, posto tra questi, da adibire tutto o in parte a galleria coperta, ad uffici amministrativi e/o ad attività commerciali. La copertura è posta a livello del vecchio tracciato ferroviario, trasformato in pista ciclabile e passeggiata pedonale, da cui è possibile accedere, attraverso un sistema di rampe, al sottostante litorale contiguo.

L'edificio sede della ex stazione elettrica sito tra la nuova pista ciclabile e la piazza della stazione, è stato ristrutturato per adeguarlo alla nuova funzione prevista di spazio ricettivo,

ricavando al piano inferiore camere con bagno per persone normodotate e per persone diversamente abili.

L'ex stazione merci, ubicata tra la nuova pista ciclabile e via Cavalieri di Malta, è stata trasformata in sala polivalente ad uso del Comune di Ospedaletti. Dall'ingresso principale si accede ad un'area "lounge" con reception e servizi. Da questo atrio, attraverso un'ampia apertura, si entra nella vera e propria sala, destinata ad accogliere circa 90 persone. Sia l'atrio di ingresso che la sala sono a tutt'altezza, al fine di migliorare la

percezione dello spazio e di consentire la visione dal basso delle capriate che compongono la struttura in legno della copertura.



#### **Comune di Sanremo - frazione di La Vesca**

Il progetto ha previsto la riqualificazione paesistica e ambientale dell'area di La Vesca, attraverso una serie di interventi complementari al tratto di pista ciclabile già realizzata, che ne ha consentito una più agevole fruizione, attrezzando l'area contigua con una rete di percorsi pedonali e di zone a belvedere lungo le parti più scoscese verso il mare e le spiagge sottostanti.

E' stato realizzato un punto ristoro, con rivestimento in pietra calcarea locale, grandi vetrate panoramiche con frangisole in legno e una terrazza porticata con tende a rullo orizzontali in copertura.



#### **Comune di Sanremo - frazione di Bussana**

Sono stati realizzati 124 posti auto in superficie con copertura fotovoltaica, e un'area di ristoro. Il parcheggio è realizzato ad un livello intermedio tra la pista ciclabile ed il mare, ed è accessibile attraverso un sistema di rampe rivestite in pietra locale. Gli elementi di ombreggiatura delle aree di sosta sono realizzati con struttura metallica e pannellature fotovoltaiche di copertura.

L'intervento è completato dalla realizzazione di opere a verde attrezzato, di campetti polivalenti per mini-volley, calcetto e basket e di una struttura in legno lamellare con funzione di chiosco – bar, terrazza panoramica

e relativi servizi di supporto alla pista ciclabile.



### **Comune di Taggia**

Il progetto ha previsto la riqualificazione dell' ex - deposito merci posto tra la nuova pista ciclabile, che corre lungo il vecchio sedime della ferrovia, e via P. Boselli. Al suo interno viene realizzata una sala polivalente per il Comune di Taggia, capace di accogliere circa 75 persone, in uno spazio a doppia altezza cui si accede da un'area "lounge" con reception e servizi.

La sala polifunzionale prende luce dalle aperture laterali in legno e vetro; attraverso una scala in ferro si accede ad un piano soppalcato, adibito ad area catering o a spazio espositivo.

### **Comune di S. Stefano al Mare.**

L'edificio ex magazzino situato in posizione limitrofa alla linea ferroviaria dismessa viene recuperato per realizzarne un contenitore di piccole attività commerciali, situate lungo il bordo della pista ciclabile e facilmente accessibile dalla stessa.

L'ingresso principale al locale commerciale avviene dall'apertura centrale del prospetto est e lo spazio è diviso in altezza con un soppalco con struttura in ferro e legno, al fine di aumentare la superficie espositiva.

All'esterno viene realizzata una piccola area di sosta, sistemata a verde.

### Iter Tecnico Amministrativo

In corso del collaudo tecnico amministrativo è stato formalizzato all'impresa appaltatrice, la sistemazione di alcune lavorazioni non eseguite a regola d'arte.

### Stato di realizzazione dell'opera

**Percentuale avanzamento lavori 100%.**

**Ampliamento dell'aeroporto internazionale dell'Umbria Sant'Egidio - Perugia**

Localizzazione	Aeroporto di Perugia
Materiali	vari
Dimensioni	varie
Progetto	Arch. Gae Aulenti
Responsabile unico del procedimento	Dott. Ing. Nicola Alberto Barone – Unità Tecnica di Missione
Impresa appaltatrice	Consorzio Stabile Centritalia S.c.p.a.
Importo lavori netto	€37.647.446,31 opere di arredo complementari : €2.958.438,39.
Inizio e fine lavori	27.10.2008 – 06.09.2012
Inaugurazione	10.11.2012



Il progetto dell'ampliamento dell'Aeroporto Internazionale dell'Umbria S.Egidio appartiene al programma di I fase per le Celebrazioni del 150° Anniversario dell'unità nazionale, che prevede il compimento di opere di grande valenza architettonica, la cui realizzazione coinvolge lo sviluppo infrastrutturale nazionale e persegue un più ampio disegno di sviluppo culturale e socio-economico dell'intero territorio regionale e, nel caso di specie, nell'ambito della programmazione territoriale dello sviluppo della Regione Umbria

Gli interventi programmati sono frutto di sinergie, tecniche ed economiche, con gli Enti Locali e Territoriali che hanno consentito, in tal modo, di varare programmi di intervento che spesso erano stati concepiti ma mai concretamente attuati.

Nello specifico, l'ampliamento dell'Aeroporto Internazionale di Sant'Egidio – San Francesco d'Assisi realizzato dall'Unità Tecnica di Missione, ricade all'interno di un più ampio masterplan che ricomprende la realizzazione anche di altre opere ed è finalizzato all'erogazione del migliore servizio possibile ai sempre più numerosi fruitori dello scalo perugino.

Il progetto per il completamento dell'aeroporto internazionale dell'Umbria nasce all'esigenza di potenziare i collegamenti e la rete infrastrutturale del centro Italia.

Il progetto ricomprende la realizzazione della nuova Aerostazione, adiacente a quella esistente che è stata ristrutturata ed adibita ad uffici e galleria commerciale. L'ampliamento include inoltre le sistemazioni esterne a verde, il raddoppio del parcheggio, l'ampliamento del piazzale di sosta per gli aerei e dei collegamenti necessari alle piste.

La nuova aerostazione è composta da otto volumi a pianta quadrata collegati tra loro che si sviluppano su un unico livello e si inserisce in un contesto urbanistico architettonico tipico della zona ad alto valore storico ed artistico tra il Comune di Assisi e quello di Perugia.

A completamento delle opere, sono stati realizzati anche un edificio per i mezzi di soccorso e di servizio dei Vigili del Fuoco con autorimessa, un nuovo edificio per la Società di gestione dell'aeroporto S.A.S.E. ed un varco doganale per l'accesso airside.

L'obiettivo di potenziamento dello scalo aeroportuale è di passare dai 175.000 passeggeri annui a 350.000 e 500.000 per il 2014 attraverso l'attivazione di nuove tratte anche internazionali.

Iter Tecnico Amministrativo

Ad oggi è in corso di redazione il collaudo tecnico-amministrativo che presumibilmente sarà ultimato nel mese di Giugno 2013.

L'impresa esecutrice ha iscritto riserve per un ammontare ad oggi di circa €12.000.000,00.

È stata costituita apposita commissione di accordo bonario che a maggioranza ha valutato l'ammontare di tali riserve pari a circa €2.000.000,00. Tale valutazione è in corso di verifica da parte dell'Amministrazione.

**Percentuale avanzamento iter amministrativo 70%.**

Stato di realizzazione dell'opera

**Percentuale avanzamento lavori 100%.**



**Nuovo Auditorium – Isernia**

Localizzazione	Isernia
Materiali	vari
Dimensioni	superficie utile calpestabile 24.149,91 mq
Progetto	Progetto preliminare: Comune di Isernia Arch. Di Lonardo, Arch. Castiello Progetto definitivo – esecutivo: Arch. Francesco Marzullo
Responsabile unico del procedimento	Dott. Ing. Raniero Fabrizi
Impresa appaltatrice	A.T.I.: Lupo Rocco S.p.A.
Importo lavori netto	€27.730.904,17
Inizio e fine lavori	14.11.2008 – 29.12.2011
Inaugurazione	31.03.2012



L'intervento consiste nella realizzazione, nel cuore del centro urbano di Isernia, di un Auditorium per ospitare eventi musicali e manifestazioni. La scelta della realizzazione di un Auditorium nasce dalla necessità di rivitalizzare il nucleo centrale urbano della città.

L'intenzione progettuale consiste nel realizzare un sistema architettonico integrato da recepire e vivere come "luogo urbano", grazie agli ampi spazi esterni quali la piazza dell'Auditorium, la Galleria dei Mosaici, la piazza del Cinema e la grande terrazza in copertura.

Pertanto, assume valore semantico il volume dell'edificio, aggettante verso l'esterno, a simboleggiare lo strettissimo rapporto con la città, con la sua storia, cultura e territorio.

L'Auditorium si compone di cinque settori funzionali (la Sala, il Cinema, le Sale espositive, la Sala all'aperto, il blocco commerciale con ristorante-caffetteria in copertura) ed è orientato secondo l'asse Nord-Sud e rivolgendo a Nord la facciata principale di ingresso ed a Sud i locali tecnici e di servizio.

La sensazione che si prova è di sentirsi coinvolti da questa enorme scultura che si lascia esplorare e ci immerge nel mondo della musica e dell'arte, o che, più semplicemente si fa attraversare, creando una visuale prospettica nuova, dall'interno della spaccatura tra i due blocchi, grazie anche al fatto che il percorso si sviluppa in salita e ciò avviene anche di notte grazie all'inserimento di una appropriata illuminazione, mentre di giorno la luce naturale entra dall'alto andando a dilatare lo spazio di connessione tra i due blocchi funzionali, di notte è il volume che si illumina e che fa da stella polare del territorio.

Migliorando la dotazione dei servizi del complesso si è fatto poi in modo che i diversi spazi potessero vivere di vita propria nelle diverse varie del giorno, anche quando l'Auditorium non ospita eventi.

Nell'Auditorium si svolgono, contemporaneamente o separatamente, diverse attività che vengono di seguito brevemente descritte in rapporto alle funzioni principali.

1. Auditorium con 702 posti completo di sale prova e camerini
2. Cinema con 252 posti
3. Sale espositive al piano terra e piano primo
4. Sala all'aperto con 480 posti
5. Blocco Commerciale (piano terra e 1° piano) con Ristorante-Caffetteria in copertura
6. Uffici
7. Parcheggio su 2 piani per un totale di 159 posti auto

Si forniscono di seguito alcuni dati dimensionali e descrittivi dell'opera e degli stralci in cui è stata articolata:

- OPERE COMPRESSE NEL PRIMO STRALCIO FUNZIONALE (REALIZZATO):

Realizzazione delle strutture e delle centrali tecnologiche, realizzazione del primo livello del parcheggio interrato, allestimento della sala principale dell'Auditorium, rivestimento esterno della Galleria Commerciale.

- SUPERFICE UTILE CALPESTABILE	24.149,91 mq
- CAPIENZA SALA AUDITORIUM	704 posti
- SPAZI INTERNI ED ESTERNI	6.424,53 mq
- SUPERFICI SALE ESPOSITIVE	1.008,34 mq
- CAPIENZA SALA CINEMA	252 posti
- SUPERFICE LOCALI COMMERCIALI	758,98 mq
- POSTI AUTO PIANI AUTORIZZATI	159 posti auto

Iter Tecnico Amministrativo

Ad oggi è in corso di redazione il collaudo tecnico-amministrativo che presumibilmente sarà ultimato nel mese di Giugno 2013.

Stato di realizzazione dell'opera

L'importo complessivo dei lavori affidati ammonta ad €27.730.904,17.

I lavori sono stati consegnati con verbale del 14 novembre 2008 e sono stati ultimati il 14 marzo 2012.

**Percentuale avanzamento lavori 100%.**

**Teatro di San Carlo - Napoli**

Localizzazione	Via San Carlo, Napoli
Materiali	vari
Dimensioni	22.870 mq
Progetto	Progetto preliminare: Ing. Enrico Bentivoglio, Arch. Elisabetta Fabbri, Arch. Stefano Pace, Maestro Mimmo Paladino, Arch. Ing. Ciro Tamaro, Ing. Domenico Triscioglio Progetto definitivo - esecutivo: Studio Associato Fuzio, COBAR S.p.A., SIDI srl, Ing. Pietro D'Ambrosio, Ing. Biagio Laurieri, Ing. Michele Buzzerio
Responsabile unico del procedimento	Dott. Ing. Enrico Bentivoglio
Impresa appaltatrice	A.T.I. COBAR S.p.A. - I.M.A.C. S.p.A., Consorzio I.T.L., Eredi Maggi Impianti S.r.l., S.R.L. Rava e C., Di Criscio Francesco
Importo lavori netto	€57.408.765,83
Inizio e fine lavori	13.08.2008 - 08.09.2010
Inaugurazione	02.02.2009



Il Teatro di San Carlo, importante monumento di rilevanza mondiale e di indiscutibile valore e pregio storico-artistico, parte del centro storico di Napoli, Patrimonio Mondiale UNESCO, lega la sua notorietà anche all'opera lirica ed alla musica, o più in generale alla sua storica attitudine a produrre 'spettacolo'.

I lavori di restauro sono stati programmati all'interno dei tempi stabiliti dalla Fondazione San Carlo, avendo la massima cura a consentire, e non ostacolare, il regolare svolgimento dell'attività teatrale già programmata.

Gli obiettivi fondamentali individuati dalla Fondazione San Carlo e necessari per il rilancio delle attività teatrali possono riassumersi nei seguenti:

- incrementare la produzione artistica;
- adeguare gli spazi destinati all'accoglienza del pubblico;
- garantire la conservazione delle strutture artistiche e storiche;
- migliorare le caratteristiche di sonorità della sala teatrale;
- migliorare la funzionalità di tutti gli spazi di lavoro del teatro;
- abbattimento delle barriere architettoniche per l'accessibilità alla sala teatrale;
- trasferire all'esterno dell'edificio storico alcune attività di produzione;
- adeguamento sismico.

Il progetto ha recuperato spazi disponibili, introducendo soluzioni tecnologiche, costruttive ed impiantistiche all'avanguardia, conservando gli apparati decorativi ed artistici, mediante un puntuale restauro conservativo e ottimizzando il comportamento acustico della sala.

I lavori hanno incluso il completo rifacimento della sala teatrale e dei palchi con relativi impianti di condizionamento, il nuovo foyer, la ricostruzione della copertura della sala ex scenografia e l'adeguamento funzionale del sottotetto, la demolizione della ex falegnameria per adibirla a nuova sala prova orchestra, interventi di ristrutturazione dei vani di accesso al pubblico ed interventi sulla torre scenica.

Inoltre all'interno del teatro gli interventi hanno riguardato la ristrutturazione del foyer esistente con il restauro della scalinata che conduce ai giardini reali, il reparto ballo con la "Sala Galizia", il reparto sartoria e gli spazi riservati al personale, con il completamento dei relativi impianti tecnologici.

Il restauro conservativo della sala e dei palchi ha inteso mantenere il precedente aspetto della sala teatrale, ormai storicizzato, rinunciando al ripristino delle finiture e delle cromie risalenti alla fase del dopo incendio del 1816-17. I lavori hanno interessato i parapetti dei palchi e della fossa orchestrale, l'arco di boccascena, il palco reale, il baldacchino, la tela del Cammarano, i corpi illuminanti, le porte e i marmi dei corridoi, le scale e l'ingresso al pubblico. Sono state inserite nuove poltrone, di dimensione e forme simili a quelle già presenti in Teatro.

Le mantovane sono state realizzate in velluto rosso, e foderate sul retro con tessuto ignifugo, decorate con frangia e fiocchi in tinta con il velluto del medesimo colore del sipario e delle poltrone.

Le tende dei palchetti sono state realizzate a doppia faccia



in velluto, con embrasse per la raccolta laterale. Il rivestimento del vestibolo del palco reale è stato realizzato con lo stesso damasco della sala, nel color giallo oro. Nel rifacimento della copertura della sala e della ex sala scenografie, particolare attenzione è stata posta allo studio del sostegno del soffitto della sala teatrale, su cui è appeso il telo dipinto del Cammarano, demolendo la esistente struttura in cemento armato oramai degradata sostituendola con una nuova struttura metallica di copertura con geometria simile a quella preesistente, ma assai più leggera.

Particolare attenzione si è posta al problema dell'abbattimento acustico dai rumori di calpestio senza la quale non è possibile garantire il massimo dell'isolamento alla sala sottostante.

Per la Torre scenica è stata effettuata la demolizione delle vecchie capriate in cemento armato, sovrastanti il piano della graticcia, realizzate nel 1927; la sostituzione delle stesse con quattro travate reticolari spaziali in legno lamellare, solidarizzate mediante strutture di controvento.

Il nuovo solaio di copertura è stato realizzato con lamiera presso-piegata zincata collaborante, e sovrastante getto di completamento in calcestruzzo leggero armato.

Tutti gli equipaggiamenti scenotecnici sono stati modificati, restaurati o sostituiti. In particolare, è stato realizzato un palcoscenico con ponti mobili sincronizzabili in luogo di quello esistente e delle strutture sottopalco, alcune delle quali ancora composte da elementi originari, ma non più rispondenti alle esigenze del teatro e non conformi alle normative di sicurezza. Sotto il palcoscenico, di cui sono state rispettate la quota e l'inclinazione, sono stati completamente ridisegnati i volumi sottopalco realizzando un accesso diretto da piazza Trieste e Trento per il carico e lo scarico delle scenografie.

La necessità di garantire le rappresentazioni teatrali già previste durante lo svolgimento dei lavori di restauro dell'immobile ha comportato il frazionamento dell'esecuzione in tre fasi distinte, di circa sei mesi ciascuna, con conseguente smontaggio e rimontaggio di tutte le strutture di cantiere e dei mezzi provvisori.

#### Iter Tecnico Amministrativo

Ai fini della chiusura della pratica amministrativa dell'intervento, attualmente rimane il pagamento di alcune fatture relative all'attività di Collaudo Statico e Tecnico Amministrativo in corso d'opera e di fatture in merito ad attività inerenti a successivi lavori di ripristino strutturale.

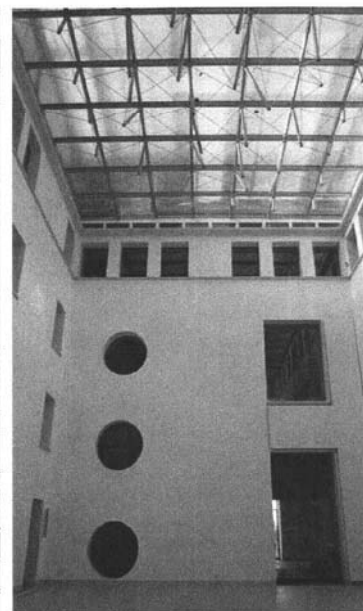
#### Stato di realizzazione dell'opera

**Percentuale avanzamento lavori 100%**



**Restauro del Museo Nazionale di Reggio Calabria**

Localizzazione	Piazza De Nava Reggio Calabria
Materiali	vari
Dimensioni	circa 11.000 mq
Progetto	Progetto preliminare: Arch. Prosperetti (Direzione Regionale per i Beni Culturali e paesaggistici della Calabria) Progetto definitivo - esecutivo: Studio Associato Fuzzio, Ing. P.Santoro, Arch. M. Lorusso, Ing. V. Lanzone, Prof.Ing. P. D'Ambrosio, Ing. N. Italiano, Ing. M. Buzzerio, Ing. G. Carallo, Cobar S.p.A. Consulente per la supervisione alla direzione lavori Prof.Arch. Paolo Desideri studi A.B.D.R.
Responsabile unico del procedimento	Ing. Enrico Bentivoglio – Commissario Delegato
Impresa appaltatrice	A.T.I. COBAR S.p.A. Conscoop, Archlegno S.p.A.
Importo lavori netto	€ 24.483.280,40
Inizio e fine lavori	05.01.2009 - 12.11.2012
Inaugurazione	



Il Museo Nazionale di Reggio Calabria è uno dei più importanti musei archeologici d'Italia, offre ai visitatori splendide testimonianze della civiltà della Magna Grecia emerse in scavi e ricerche effettuati in Calabria in più di cento anni, e i noti Bronzi di Riace.

Il Museo noto anche come "Palazzo Piacentini", dal nome dell'architetto che l'ha progettato, Marcello Piacentini, o più propriamente "Museo Nazionale della Magna Grecia", è localizzato nella storica Piazza De Nava, progettata alla fine degli anni venti, sulla quale convergono le principali strade generatrici del centro storico di Reggio Calabria.

L'edificio è caratterizzato da un volume massiccio che ne sottolinea la monumentalità, ed è costituito da un basamento bugnato in pietra lavica dove si alternano i grandi pilastri sporgenti in travertino e le ampie finestre delle sale espositive.

L'intervento di recupero e restauro, per una superficie di circa 11.000 m<sup>2</sup>, unica grande opera situata nel Mezzogiorno tra quelle sostenute per l'evento celebrativo del Centocinquantesimo dell'Unità Nazionale, rappresenta un modello di riqualificazione architettonica di un edificio storico, illustre esempio dell'architettura moderna razionalista italiana, nel quale l'uso del linguaggio espressivo dell'architettura contemporanea e l'eccellente livello qualitativo e prestazionale dell'intervento di consolidamento strutturale antisismico e di adeguamento impiantistico e tecnologico dialogano e si integrano perfettamente con l'involucro edilizio, esaltandone la qualità architettonica e mantenendo inalterata la cifra stilistica di compostezza e solidità che ne caratterizza lo stile architettonico.

Il Museo, nelle condizioni precedenti all'intervento in essere, non poteva svolgere appieno la funzione di attrattore culturale, collocandosi ben al di sotto di qualsiasi standard funzionale e di qualità tecnico-impiantistica museale.

La nuova struttura ottempera alle esigenze di un sistema museale complesso, progettato in base ai più moderni standard internazionali, in termini di allestimenti, multimedialità, interattività e aree espositive.

I lavori di restauro del Museo Archeologico Nazionale hanno compreso il restauro delle facciate, esterne e interne, con il ripristino di tutte le aperture originali murate in passato, il consolidamento strutturale



di tutto l'edificio, la ristrutturazione completa dei tre piani espositivi, nel rispetto della definizione degli spazi così come concepiti dall'Arch. Marcello Piacentini e comprensiva di adeguamento tecnologico e integrazione impiantistica per offrire il miglior ambiente dal punto di vista termoigrometrico per i reperti esposti e per i visitatori, il riutilizzo dei piani seminterrato e interrato da adibire a depositi, locali tecnici, laboratori e archivi, liberando per funzioni più nobili importanti settori del Museo, la rivisitazione e l'integrazione dei collegamenti verticali, l'integrazione di tutti i servizi necessari al personale e al pubblico e la realizzazione di un nuovo spazio di ristorazione collocato in sommità dell'edificio.

Il piano interrato è stato utilizzato come piano per gli impianti tecnologici, in modo da liberare, per funzioni più nobili, importanti settori del Museo.

Al fine di utilizzare maggiori spazi per i depositi di materiale archeologico, si è provveduto alla realizzazione di un ulteriore piano, interrato, a livello delle fondazioni.

Al piano seminterrato è stata realizzata la nuova corte di ingresso, creando così un nucleo espositivo nuovo, integrato dalle sale adiacenti. L'ingresso comunica con la corte centrale, fino ad oggi scoperta, che è stata chiusa in sommità. La trasformazione della corte interna, da spazio aperto a spazio chiuso, permette di avere un locale espositivo particolare, di altezza pari al totale dell'edificio, utile per esporre reperti archeologici di notevole altezza.

All'interno della corte è stata posta la massima attenzione al rispetto dell'impaginato architettonico, conservando intatte le dimensioni delle finestre e dei vani di passaggio a tutti i piani, al fine di conservare i caratteri dell'architettura piacentiniana.

Nella corte al piano terra sono stati collocati la biglietteria il guardaroba e il bookshop, inoltre è stata dedicata un'attenzione particolare all'autonomia distributiva del Museo rispetto ai locali

accessori e ai servizi (biblioteca, sala conferenze, Roof - Garden), al fine di gestire al meglio i nuovi ambienti e i servizi aggiuntivi.

Ai successivi piani espositivi sono stati eseguiti il rifacimento delle pavimentazioni, la sostituzione degli infissi esistenti e la realizzazione del nuovo sistema impiantistico.

Sul terrazzo di copertura del Museo è stato previsto un ampio spazio dedicato alla ricreazione e alla sosta, che si sviluppa attorno ad un pavimento in vetro dal quale si può osservare la corte interna del museo per la totalità della sua altezza. Questo pavimento in vetro è stato realizzato con una struttura metallica leggera, rivestita superiormente da lastre di vetro semitrasparente calpestabile, in continuità con il terrazzo di copertura. Lo schema statico con cui è stata progettata la nuova copertura si basa su di un modello fisico-meccanico noto da tempo in ingegneria e che viene comunemente ricordato col nome di "tensegrity. Si tratta di un insieme di cavi soggetti ad uno stato di sforzo di trazione tra i quali si trovano degli elementi più robusti ed isolati che invece sono soggetti ad azioni di compressione.

L'effetto è quello di una struttura leggera, dalla apparente casualità, che invece trova una sua logica e sostanziale ragione d'essere nello stato di sforzo equilibrato che si instaura tra gli elementi compressi e quelli tesi.

Tutto il terzo piano, adibito ad uffici della Soprintendenza Archeologica, è stato sottoposto ad intervento di radicale ristrutturazione.

#### Iter Tecnico Amministrativo

In attesa dell'emissione del certificato di collaudo tecnico amministrativo (previsione Giugno 2013).

#### Stato di realizzazione dell'opera

**Percentuale avanzamento lavori 100%.**

